LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

sudo e, dando quasi un pegno delle sue idee conciliative col motto: *Dio, e Cesare quel che è di Cesare*; esortò i diocesani ad attenersi alla divisa: *Dio, Patria e Re.*

L'autorità politica, fantasticando chissà quali dimostrazioni in contrario, fece grandi sfoggio di carabinieri e di questurini.

SANTHIA'.

(Nostro lett. part. — 25 ottobre).

Un uomo nel navigli *(Chiocchirino)*. — Ieri sera, poco prima della mezzanotte, e appena fermiato un treno merci in partenza a quell'ora, il 8. di sotto-capo di questa stazione ferroviaria, signor Cavallo, veniva avvisato da un guarda eccentriche di servizio al passaggio a livello della strada provinciale vercellese costeggiante un naviglio, che un uomo probabilmente doveva essere caduto entro quest'ultimo, avendo udito delle grida disperate imploranti soccorso provenire da quella volta; raccontava anzi che, accorso a quelle grida, credeva di aver intravveduto alla debole luce del proprio fanelletto una massa dalla forma umana agitarsi nell'acqua sotto un ponte prossimo a quello della ferrovia. Il bravissimo impiegato non frappose indugio, e, mandato di corsa un agente ad avvertire i carabinieri, si recò subito, coi pochi uomini del personale a sua disposizione, muniti di lanterne e fanali, sul luogo accennato, e tutti a tutt'anima si diedero all'opera della ricerca, non curanti del pericolo a cui esponevansi la lubricità delle rigide sponde e la notevole densissima che li circondavano; ma sia pur troppo rimasi l'opera loro!... Alle chiamate loro insistenti non rispondeva che l'uniforme brontolio delle acque rapide travolgentisi!... Intanto erano giunti i carabinieri guidati dall'egregio loro brigadiere. Si ripresero le indagini e finalmente questa mane, dopo cinque ore di lavoro e di pericoli, alcuni agenti della pubblica forza riuscirono a scoprire il cadavere dell'infelice a S. Germano. La corrente l'aveva trasvolto per oltre sei chilometri. Nel momento in cui scrivo l'annegato resta sconosciuto...

ARTI E SCIENZE

Martedì, 26 ottobre.

✱ **Teatro Carignano.** — Fu una eccellente idea quella del valente attore Zerri di rappresentare tre commedie classiche per la sua serata d'onore. In mezzo alle Teodore, alle Dionisie ed a tutta la serie delle comedie e dei drammi moderni a base di colpi di scena, la rappresentazione di commedie di Plauto, di Molière e di Goldoni, tre pezzi diremo così, archeologici, fa l'effetto di un arieggiamento meno dedicato alla storia dell'arte in un palazzo dei più nuovi e più borghesi.

E la scelta del programma, tenuto conto delle parti che lo Zerri vi sostenne, fu ottima. *L'Aulularia*, di Plauto, che non ostante i suoi venticinque d'età ha una freschezza quasi goldoniana ed un verismo quasi italiano, interessò grandemente il pubblico scelto e numerosissimo accorso ieri sera al Carignano.

Lo Zerri interpretò in modo ammirevole quel carattere di avaro... mattoide pauroso e furioso.

Nella *Scuola dei mariti*, di Molière, commedia eccezionale, Zerri, oltre le parti del baggeo presuntuoso, fu felicissimo; e nel *Don Marzio maldicente*, del Goldoni, fu un liccanaso petulante perfetto.

In complesso lo Zerri, sotto quelli tre aspetti così differenti, non dimostrò soltanto la sua valentia, il suo ingegno d'artista, forte ed elastico, ma, restando sulle scene per ben nove atti, diede prova di una tal forza di resistenza veramente invidiabile.

In tutte le scene principali e alla fine di ogni atto fu lungamente applaudito e chiamato al proscenio.

Gli altri artisti dell'ottima Compagnia Boetti-Valvassura-Zerri, e specialmente la signora Boetti-Valvassura, diressero con Zerri la messa di appianti.

✱ **Salone-Caffè Romano.** — Questa sera nel teatrino del salone Romano andrà in scena la mozzissima operetta: *I capricci di Lisetta*, protagonista la piccola attrice, d'anni otto, Palmira Cattellino.

✱ **Un artista che si fa onore.** — Ci scrivono:

« Mi è grato dar conoscenza di un nuovo onorevole attestato che si diede poco fa al valentissimo scultore cav. Giacomo Ghiotti, all'Esposizione internazionale di Liverpool, ove egli aveva spedito copia dello stupendo busto in marmo: *Petrolieri*.

« Or bene, a quanto mi viene scritto di là, mentre la sezione Italiana di Belle Arti è sempre stata, durante l'Esposizione, il luogo più frequentato da un pubblico numerosissimo, nella distribuzione dei premi il busto sovracennato ebbe la grande medaglia in oro, sovra tutti gli altri lavori.

« E quasi nello stesso tempo, la statua pure in marmo: *Euclide giovinetto*, ottenne una menzione onorevole all'Esposizione musica, internazionale, di Berlino.

« Tutt'due opere, che già venivano ammirate alla Esposizione del 1884 qui in Torino, furono comprate da intelligenti amatori.

« Il Ghiotti, dopo aver soggiornato molti anni in Roma, ove fece i suoi studi, da qualche tempo ha preso stanza qui in Torino, compiendo già parecchie opere, fra cui il busto marmoreo, commissione del *Quintino Sella*; che, fuso in bronzo, fu acquistato dalla Società Promotrice nell'ultima Esposizione della primavera scorsa; ed ora appunto ha posto a lungo nel Camposanto il grande monumento innalzato per la famiglia dei conti Brondelli di Brondello.

« L'autore volle rappresentare un Monumento cristiano eretto sui ruderi di Civilta pagana.

« In alto la croce accenna il trionfo del Cristianesimo, ed una grande figura di pietosa donna colla face indica che essa veglia sulla tomba a mantenere vivo il fuoco della fede.

« L'insieme è di ottimo effetto, di artistica severità. La statua è lodevole in ogni sua parte.

« Le lesene dell'arco sono di granito d'Egitto; il frontone ed il fregio vennero vagamente intarsiati di porfido e di serpentino, i frammenti sul basso sono di pietra di Verona, e la porta è di bronzo.

« Ora che la nostra città accoglie un altro chiarissimo scultore, oltre i varii che già lo domano lustro, giova sperare che sempre più chiara sarà la rinomanza di questa eletta sede dell'ingegno e dell'arte.

« *Luigi Rocca.* »

✱ **La Bulicioff che libera sette schiave.** — È in Napoli Nadina Bulicioff, di ritorno da Rio de Janeiro, dov'ebbe onori di diva e profusione di doni sbalorditivi.

Ha portato con sè zaffiri, rubini, brillanti di tutte le dimensioni, incastonati in anelli, *broches*, braccialetti, collane, ecc., e poi coppe d'argento, *porte-carte*, *taffrets*, ecc.

Nadina Bulicioff aveva cantato *Aida*, *Mefistofele*, *Faust*, *Gioconda*, ecc., ecc. La sera della sua beneficiata « ella ebbe una di quelle idee che vengono solo all'altro mondo. Liberò, pagandolo salate cosa il lago sulle spande del quale vivono i Mormoni, nientemeno che sette schiave. All'ultimo atto Aida, l'infelice schiava, apparve sulla scena in mezzo a quelle sette sue compagne, sul cui capo fece del fermento. Allora fu che l'entusiasmo brasiliano non ebbe più freno. L'imperatore, dal suo palchetto, batteva le mani. Tutto il pubblico in piedi, i fazzoletti vellanti per l'aria. I fiori a mazzi, a ceste, a cesti, dove il più meschino « ammiratore » mandò la sua carta di visita... Incisa su di una lamina, doppia e spessa, di oro massiccio.

La Bulicioff fu acclamata diva del canto e *mulher libertadora*.

La Bulicioff cantò infine squisitamente Paria dell'*Esclavo* di Carlo Gomes, ed altri pezzi del *Faust*, del *Salvator Rosa*, di *Marta*. Dall'intrefolo si liberarono altre due schiave.

✱ **Per Montana.** — Ci scrive il nostro corrispondente romano:

« Per l'imminente anniversario di Montana che, come sapete, sarà quest'anno celebrato con solennità speciale, sarà pubblicato a Roma un *numero unico* destinato ad illustrare quella memorandaa giornata e dare alla commemorazione uno spiccato carattere artistico-letterario.

« Il *numero unico* conterrà scritti di Saffi, Ceneri, Carducci, Cairoli, Zanardelli, Bovio, Gavagnoli, Castellazzo e tante altre individualità politiche ed artistiche. Avrà pure scritti inediti di Quadrio, di Marchi, di Bertani, ed una bibliografia di quanto fu già stampato su Montana e Mentorntondo. »

✱ *La vita di Gesù Cristo.* — È stato annunziato alcuni giorni fa che Don Berghi avrebbe pubblicato presto una *Vita popolare di Gesù Cristo*.

A questo riguardo interpellato, egli così scrive al direttore della *Gazzetta di Treviso*:

« Della *Vita di Cristo* non vi posso ancora dir nulla; poichè la vado pensando da gran tempo; ma non ne ho ancora scritto nulla. Intanto, leggo e rileggo gli Evangeli, e ma n'empio la mente e l'animo. »

CRONACA

Martedì, 26 ottobre.

✱ **Una festa anniversaria.** — Una bella festa ebbe luogo domenica alla Crocetta. Cappellai in occasione del primo anniversario della fondazione del Circolo stesso.

Si cominciò con un banchetto di famiglia imbandito nella sala maggiore del Circolo, elegantemente addobbata, e poi alla sera vi fu trattenimento danzante.

Al banchetto, servito dai fratelli Porati, esercenti *l'Albergo Vittorio Emanuele*, presero parte quasi tutti i soci, la presidenza del Circolo, il sig. Casaglego Lodovico, presidente del Pio Istituto Cappellai, i rappresentanti della Stampa e parecchie gentili signore, in tutto sessantacinque persone.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente del Circolo, sig. Porati Angelo, il sig. Casaglego Lodovico, il sig. Raviolo Francesco, presidente della Commissione delle feste, vari consiglieri ed il quarto potare.

Alle frutta sorse il presidente sig. Porotti, il quale disse che non farebbe un discorso perchè i discorsi guastano l'appetito a quelli che debbono pronunciarli e la digestione a quelli che debbono udirli.

Egli rivolse parole di ringraziamento a coloro che intervennero al pranzo, e specialmente alla Stampa. Ringraziò poi il presidente del Pio Istituto Cappellai, la cui presenza al banchetto dimostra che non vi è disaccordo fra la Società ed il Circolo dei cappellai. Augurò prosperità e sorti al Circolo ed invitò tutti alla veglia danzante.

Commosso poi una lettera del medico della Società, signor dottor Rodano, il quale per motivi professionali si scusò di non poter intervenire alla festa.

Annunziò poi il presidente che alcuni soci che si trovano all'estero mandarono telegrammi di congratulazione al Circolo.

Il ballo riuscì animatissimo, essendovi intervenuto un gran numero di signore e signorine. Il salone ed i locali annessi erano affollati conte nelle sere di grandi veglie. Le danze, cominciate dopo le 8, si protrassero fino alla 4 del mattino... E nemmeno il *quartetto* diede prova di stanchezza.

Dopo il ballo venne estratta una tombola.

Bravi tutti!

Un ringraziamento speciale alla presidenza ed ai soci che usarono alla Stampa ogni sorta di cortesie.

✱ **Un Circolo di ex-sott'ufficiali.** — Come le altre classi della cittadinanza, così anche gli ex-sott'ufficiali dell'esercito vollero istituire un loro Circolo per riposare in fratellevoli e geniali convegni dalle quotidiane fatiche.

Il nuovo Circolo venne aperto in via Bogino, n. 3.

Esso sarà degno compagno dei numerosi Circoli che già onorano la predata città.

✱ **Reclami cittadini.** — Ci scrivono:

« In via San Secondo, angolo di via Legnano, venne da pochi giorni stabilito un negozio di ferravecchia.

« Dagli stracci e dai ciarpami che vennero accumulati là dentro emana un tale tanfo ed odore che non si sa darvero come finora le guardie civiche non l'abbiano avvertito.

« Così, oltre al disdoro che ne viene alla via frequentatissima dal poco conveniente aspetto di quel negozio, ne va anche di mezzo l'igiene. Si provveda. »

✱ **Omonimia.** — È venuto da noi il signor Ferrero Carlo di Luigi, che tiene negozio di vetraio in via Madama Cristina, N. 2, a dicr. che egli non è quel Ferrero Carlo di cui parlano le cronache dei giornali di ieri a proposito di un'aggressione avvenuta l'altra sera nella stessa via Madama Cristina.

Registriamo questa dichiarazione a scanso degli equivoci che può produrre l'omonimia.

✱ **Un fanfara che suona bene.** — Ci scrive un nostro lettore:

« L'altra sera casualmente passando in tramvia per piazza Savoia all'ora della ritirata, non poei sottrarmi alla tentazione di udire l'armonioso concerto della fanfara dell'82 reggimento fanteria.

« Scuso dalla tramvia, potei gustare un *valzer* dilettevolmente concertato ed alcune marcie.

« Non trovai sopratutto quello noto forzato, sentito nelle altre fanfare. Meritò una parola d'elogio il sergente trombettiere, distinto suonatore di cornetta, per l'indefessa cura nell'impartire la difficile istruzione ai nel formarci, di persone che non hanno che un'elementare musica, trombettieri etiami che costituiscono una fanfara che diletta il popolosco quartiere Moncenisio.

« Chi dubitasse della mia asserzione, può recarsi una sera in quella piazza ed udire qualche ballata che sembra eseguita da una banda e non da una fanfara di reggimento. »

✱ **Furto e tentativo di scassinamento.** — Ieri mattina, verso le 9, un individuo, dall'apparenza operaia, entrava nella chiesa di San Giuseppe annessa all'Istituto delle Sordo-mute, in via San Quintino, e fingendo di accostarsi all'altare per pregare, sfondò con un ferro la cassetta delle elemosine, da cui tolse L. 4 in monete di rame e poi si allontanò.

Una signora che trovavasi pure nel tempio s'accorse del fatto e ne diede avviso al sagrestano, ma questo quasi giunse il ladro sua già fuggito.

— Altri ignoti tentarono aprire, ieri, la porta del magazzino di tessuti del signor Assetto Angelo, situato sul corso Vittoria, n. 19, ma, disturbati forse da qualche passante, s'allontanarono senza compiere l'impresa e solo al mattino, nell'aprire il negozio, si scoperse il tentativo dalle traccie lasciate dai grimaldelli.

✱ **Il colello.** — Ieri sera, verso le 7, certo Ferrari Nicolao, d'anni 29, falegname, venne, per futili motivi, in via Milano, a diverbio con alcuni individui che non volle nominare.

Essendo solo, cibe naturalmente la peggio e ricevette dagli avversari tre coltellate alla gamba sinistra e dovette perciò essere trasportato all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato.

La Questura, venuta a cognizione del fatto, dopo attive indagini, scoperse ed arrestava l'autore del ferimento, certo Coggiola Giuseppe, d'anni 23, panettiere disoccupato, nonchè certo Galli Giuseppe, fabbricante di materassi, complice del fatto.

Anche il Coggiola riportò nella colluttazione una ferita alla gamba sinistra.

— Quasi alla stessa ora certo Ceriano Giuseppe, d'anni 21, muratore, si recò all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla gamba sinistra.

Interrogato, disse d'avuta ricevuta da uno sconosciuto col quale venne a diverbio nella via Belvedere. Guarirà in cinque giorni.

✱ **Mistico.** — Ieri sera un fanciullo d'anni 9, a nome Pomato Ercole, venne colto da male improvviso sotto i portici di Po. Rialzato dall'avvocato Bavoso, venne condotto sotto l'androne della porta n. 4, donde un maresciallo della guardia urbana accompagnò il piccolo da un liquorista e gli fece somministrare un cordiale. Egli si rinvenne alquanto, ma non poteva articolare parola, e lo si dovette perciò trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove riacquistò completamente i sensi e seppe dire il suo nome, soggiungendo che abitava con sua madre in via Accademia Albertina, n. 32. Fu accompagnato a casa.

— Verso le 12 meridiane, nella via Roma, presso piazza San Carlo, si urtarono l'*omnibus* n. 14 della Società Piemontese, ed un carrettone carico di mobili.

I danni si riducono alla rottura di un vetro dell'*omnibus* e ad un leggero guasto ad un mobile che stava sul carro.

— La scorsa notte, certi Cagnassi Vincenzo e Calellino Giovanni, passando nella via Arpentero, trovarono steso sul suolo presso l'angolo di questa via e quella Madama Cristina un individuo completamente spogliato dei suoi abiti che aveva a pochi passi da sè. Avvicinatolo, lo rialzarono e non tardarono ad accorgersi che avevano a fare con un ubriaco. Lo fecero vestire e lo accompagnarono all'ufficio delle guardie urbane di S. Salvario in via Tecsaino. Quivi fu interrogato e disse che si chiamava G. Domenico, d'anni 23, calzolaio, e che abitava in via dei Mille.

Una guardia urbana lo accompagnò a casa sua.

✱ **Arrestati.** — Certa D. Maria, d'anni 36, arrestata ieri mattina sotto la prefettura sospetta come autrice del furto al negoziante Occelli, di cui facemmo cenno ieri sera in cronaca, un uomo e un individuo per contravvenzione alla sorveglianza, e cinque altri per oziosità e sospetti in genere.

ESTERO

LETTERE FRANCESI.

La questione delle tariffe sui grani.
Le pretese dei cocchieri di Parigi.

Parigi, 24 ottobre.

(R. R.) — Domani la Commissione parlamentare delle dogane comincierà ad occuparsi dell'importante questione delle tariffe da applicarsi ai grani esteri; è stato chiamato il ministro dell'agricoltura.

Ricordereste che la questa Commissione erano state presentate al principio di quest'anno diverse proposte, fra cui quella di elevare a 5 franchi il diritto di 3 franchi stabilito dalla legge del 29 marzo 1885 sui grani esteri; la Commissione delle dogane aveva lasciato queste proposte e vi aveva sostituito un sistema tendente a stabilire un diritto graduato variabile secondo i corsi dei principali mercati in modo da proteggere largamente i grani francesi.

Negli ultimi giorni dell'ultima sessione parlamentare la Camera, chiamata a discutere il sistema proposto dalla sua Commissione, non giudicò la questione profondamente, ma la rinviò il progetto ad un ulteriore e più elaborato esame della Commissione moderata. Questa, prima di prendere una decisione definitiva, ha voluto sentire il parere del Governo.

Debbo dirvi, a questo riguardo, che i ministri non sono d'accordo su tale questione. È vero che il Consiglio dei ministri ha deciso, ieri, di opporsi allo stabilimento della tariffa variabile, che sarebbe stata una grande complicazione ed una misura sovverchiamente protezionistica, ma lo stesso Consiglio non è stato punto d'accordo sull'opportunità dell'aumento del diritto fisso. Ciò dipende anche il ministro dell'agricoltura, accanito protezionista in conformità alle sue opinioni e dichiarazioni anteriori, è risoluto partigiano dell'aumento del diritto, mentre la maggioranza degli altri ministri, e segnatiati il Lockroy, è assolutamente libero-cambiista, e si rassegnerà ad accettare l'attuale diritto di 3 franchi, rifiuta recisamente d'aumentarlo.

È quindi probabile che il giorno in cui il Gabinetto sarà dalla Camera obbligato a pronunziarsi su tale questione, si produrrà una crisi parziale, la quale avrà per conseguenza la partenza dell'uno o dell'altra frazione secondo la deliberazione che prenderà la Camera. È per questa ragione che il Consiglio dei ministri ha collanto deciso per ora di opporsi al diritto variabile senza pregiudicare altrimenti la questione.

Senza pretenderla a profeta, ho però motivo di credere che le idee libero-scambiste prevarranno, e che se ci sarà un ministro che deve abbandonare il portafoglio, sarà appunto quello dell'agricoltura, le cui idee sono risolutamente troppo retrograde in fatto di libertà commerciale.

***

L'altra sera, alle 10, ha avuto luogo nella vasta sala della via Levis, sotto la presidenza di Alfonso Humbert, consigliere municipale di Parigi, un'importante Comizio, promosso dalla Camera sindacale dei cocchieri. Ci fu, come al solito, un po' di bacano, ma questa volta senza spargimento di sangue. Furono prese deliberazioni assai radicali che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio municipale; eccone un sunto.

Sostituire alla tariffa attuale una tariffa *minima* per il primo quarto d'ora, in ragione di 75 centesimi, coll'aumento di 20 centesimi per ogni frazione supplementare di 5 minuti.

I cocchieri domandano il ritorno al diritto comune, cioè di non dover subire le sengiere della Prefettura di polizia in materia di penalità amministrative, per le pene disciplinari chiedono di poter ricorrere in appello ad una giurisdizione qualsiasi. Chiedono, inoltre, l'abolizione delle varie carte da cocchiere che esige oggi la Polizia, e la soppressione del verbale speciale per chiedere l'aumento di tariffa, e la merci dei capricci o delle compiacenze degli agenti di polizia. Domandano invece la creazione di una specie di diploma che possa servire ad ogni cocchiere presso le varie Compagnie di vetture pubbliche, senza bisogno d'altre carte.

Humbert e diversi altri consiglieri municipali presenti hanno promesso di appoggiare presso il Consiglio municipale la rivendicazione dei cocchieri parigini.

Un particolare curioso. Mentre i cocchieri discutevano al di dentro, avevano, naturalmente, lasciato in istrada le rispettive vetture; ciò ha permesso agli agenti di polizia di dichiararli in contravvenzione, il che implica un'ammenda di cinque franchi per ogni vettura.

La salute di Guglielmo e fantasie sull'avvenire.

Berlino, 21 ottobre.

(Colia) — L'imperatore è arrivato stamattina. Le brutte notizie che corsero negli ultimi tempi intorno la salute di lui e furono lette all'estero, segnatamente in Francia, colle solite lenti d'ingrandimento, avevano attirato a Berlino parecchi cocchieri alla stalla di Federico II una discreta folla di curiosi, curiosi di vedere coi propri occhi la carcorza scoperta, in cui l'imperatore, ravvolto nel manteglio grigio tradizionale, ha fatto il tragitto dalla stazione a palazzo, è stato pertanto salutato dapertutto con uno sventolamento di fazzoletti e con un coro di *hoch* ancora più nutrito del consueto. Però, allo 12 e mezzo, mentre la gran guardia, musica in testa, passava sotto i tigli, e gli sguardi di tutti erano fissi sulla finestra del gabinetto del sovrano, la folla si è vista comparire dietro i cristalli.

Guardiamoci tuttavia dal tirare conclusioni precipitate. Non vho mai tedisto con dispacci sulla salute dell'imperatore, non v'ho attribuito una volta alla settimana essere imminente una catastrofe, perchè da vari e rispettabili sanitari mi sono che n'è stati mai. Sono oramai due anni che il vecchio sovrano non monta più a cavallo. Son tre o quattro anni che le cerimonie degli accademici dell'ala: « Maestà, è inutile, acciacchi o no, io non la cedo che al part. » Ora è ben difficile che l'augurio « finanziario » del Bacchus d'avveri, che l'imperatore compia l'anno 1888 ma, non è, d'altra parte, nessuna ragione di credere che lo stato di lui sia oggi più pericoloso di ieri o della settimana scorsa o d'un mese fa.

***

Certamente, su questo mutamento di regno, che può capitare da un momento all'altro, si fanno già di gran calcoli, in basso ed in alto, a sinistra ed a destra. Da una parte si tesse, dall'altra si spera, e non ho punto bisogno di dirvi che i timori son meno che i sogni ambiziosi. Ho sentito dei liberali, che non mancano i personaggi autorevoli, esperti degli uomini e delle cose, i quali ritengono esagerate molto esagerate quelle speranze come i timori, e non s'aspettano da un « principe di Galles continuato » una politica diversa da quella passata, in proverbio, del « principe di Galles » insulare. Anche il *Kronprinz*, si dice, ci penserà due volte prima di rinunziare ai servigi del principe cancellier, il quale poi non è uomo di tal tempra da far a meta con altri e da rincantucciarsi, come taluni vorrebbero, nella politica estera, lasciando a Bennigsen e magari a Bamberger ed a Richter piena libertà di spadroneggiare all'interno. V'ha di più, la monarchia prussiana, salda nelle sue fondamenta e rafforzata vieppiù dai trionfi politici e militari del sessantanove e del settanta, s'è piegata al Parlamento e vi ha dato l'esempio della comunità. — *Domani spero, monologo.* — *Bubbo editice*, comm.

— Scuola d'Opera dell'artista G. Pavoni.

SCRIBE, ore 8 1/2. — *Todera*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *L'Orsacchio*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La festa dei tronci*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *Frisa*, commedia. — *Un uomo d'affari*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1888.

NASCITE 24: cioè maschi 12, femmine 12.

MORTI. — Dzani Annetta, d'anni 8, di Torino. Blava Enrichetta n. Gagliardino, id. 57, di Vercelli. Sacco Carolina n. Cerosa, id. 81, d'Isola Della, cog. Degrange Giuseppe, id. 19, di Torino, maternesato. Cassinò Gioele, id. 66, di Trofarello, sarto. Aprile Albertina, id. 7, di Torino.

Earelli Venceslao, id. 70, di Tortona, pensionato. Boccardo Teresa n. Falesto, id. 64, di Castagnole. Fissatti Angela n. Unisci, id. 74, d'Alba, cucca. Ricca-Sissolo Pietro, id. 80, di S. Martino Canavese. Fio 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

La Libreria Carlo Triverio (già Toscanelli)
Torino, via Po, 21, avverte i signori **Studenti** dei corsi tecnici, ginnasiali, liceali ed universitari che, in vista dell'imminente apertura delle scuole, si è fornita, come forse poche altre librerie potrebbero farlo, di tutti i libri adottati per l'insegnamento nei corsi suddetti. — I prezzi relativamente minimi e le facilitazioni che la Libreria **Carlo Triverio** è solita ad accordare ai suoi avventori, le fanno sperare che non le mancheranno il favore ed i comandi di tutti gli studiosi. 8269

Liceo-Ginnasio Ricaldone
10 — Via Garibaldi — 10
CORSI SERALI DI FRANCESE E TEDESCO
Pensione e trattamento di famiglia. 8261

Per Studenti pensione accurata e Camera presso il prof. Gonella, via S. Massimo, N. 34, p. 2°. 8274

Istituto-Convitto Grillo
pareggiato, **Ginnasio, Liceo, Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti Militari.** Via Rossini, 12bis. 8118

Istituto-Convitto Barberis - Anno XIII
Torino, v. a. Cibrario, n. 21, Casa propria.
Esclusivo per la preparazione alla **R. Accademia**, la **Scuola di Medena, ai Collegi militari** ed all'**Accademia navale.** 8194

TAPPETI di LEGNO (parquets) solidissimi trasportabili per effetto d'*influenza dinamitica*... fr. privati. **A. DANIELE**, *Via Arcivid, 38, TORINO.* **Piancito di legno,** 8133

Difetti di vista.
Il **Prof. Cav. J. NEUSCHÜLER**, specialista di **Diottrica-oculistica**, riceve per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 4, eccettuati i festivi, **via Giannone, 3** (presso il teatro Alfieri). 8252

Domani 27 incante di ricchi mobili arredanti un alloggio sito in via Principe Amedeo, n. 20. 8576

BANCO di NAPOLI
Contabilità generale
Situazione dal 21 al 30 settembre 1888.
Capitale sociale e patrimonio . . . . . *lire 40,000,000*
alla triplo circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 124,982,805 68
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore	L. 102,109,214 97	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	102,147,314 72
Boni del Tesoro acced.	—	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	86,099 75	87,657,341 06
Anticipazioni *Impieghi diretti* - Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,069,460 —	24,670,395 74
Fondi pubblici e titoli	8,602,969 22	
Immobili	2,110,429 60	
Altri impieghi diretti	12,088,156 92	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	1,540,742 45
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	—	
Effetti ricevuti all'incasso	1,540,742 45	
Crediti	L.	45,081,606 06
Sofferenze	»	7,436,222 46
Depositi	»	101,061,038 21
Partite varie	»	49,077,326 47
	Totale L.	436,068,238 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		3,959,500 14
	Totale generale L.	437,017,772 18

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	13,950,000 —
Circolazione - giusta il libretto bollato della legge 30 aprile 1874	L. 105,444,617 —	215,018,946 —
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1888 e 30 novembre 1881	» 49,569,329 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		49,157,381 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		51,751,181 59
Depositi cauzionali e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 101,061,606 21
Partite varie		» 11,597,325 62
	Totale L.	493,082,540 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		5,935,231 35
	Totale generale L.	437,017,772 18

Vs: *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **B. Puzielle.**

La sede di Torino del Banco di Napoli — Sconta: a) Cedole di rendite italiane;
b) Buoni del Tesoro
c) Effetti commerciali
Pagabili in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, e di ogni specie.

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Pagh. di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire centomila;

Esegue operazioni di *credito fondiario* e *ipotecario* di mutui o di conti correnti e con [illegible] del *fiume*, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 4 1/4 0/0; Id. dei conti correnti ordinari 4 1/2 0/0; Id. ai conti correnti passivi 3 1/2 0/0 a 8 1/2.

(*) *Carte monetate* L. 33,845,230 74.

Napoli, 5 luglio 1888.

Sigg. Scott e Bowne,
Avendo ricevuto un saggio di **Emulsione Scott**, l'ho amministrato a diversi bambini *linfatici* e ad altri affetti già da *scrofolosi*, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese, tutti quei piccoli malati,